



## **ESITI RIUNIONE DAP CONCORSO STRAORDINARIO 2851 SOVRINTENDENTI ALIQUOTA B**

Si è tenuto questa mattina al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria il programmato incontro relativo alle modalità ed ai criteri di assegnazione dei vincitori del concorso straordinario 2851 posti da sovrintendente, aliquota B.

In particolare, la discussione verteva sulla proposta trasmessa dalla Direzione Generale del Personale alle organizzazioni sindacali, basata sulla rilevazione delle vacanze pari al 70% dei posti in organico, che prevede come criterio di scelta della sede di prima assegnazione la preferenza tra le sedi offerte secondo l'ordine di graduatoria finale del concorso.

A tal riguardo il Sappe ha preliminarmente ammesso che le modalità ed i criteri di prima assegnazione proposti dall'amministrazione potrebbero essere condivisibili laddove si trattasse di un concorso normale, con procedure ordinarie, in conformità a quanto previsto dall'Ordinamento del Personale del Corpo (d.lgs 443/92).

Invece, si sta parlando di un concorso straordinario, previsto dal riordino delle carriere nell'ambito di una serie di provvedimenti con procedure facilitate di progressione in carriera e per soli titoli di servizio che possono perciò essere considerate, in un certo qual modo, premiali. Tant'è che l'età media dei vincitori – sia dell'aliquota A che dell'aliquota B – supera di gran lunga in cinquant'anni. Peraltro, va anche detto che siamo giunti a questo concorso straordinario accumulando anni di vacanze organiche laddove per quasi dodici anni l'amministrazione non ha bandito concorsi per il ruolo dei sovrintendenti. Tale inspiegabile omissione ha causato un enorme aumento dei posti vacanti fino ad arrivare ai quasi tremila di oggi.

Di conseguenza, chi non ha avuto l'opportunità di partecipare a concorsi dal 2008 in poi, si trova oggi a concorrere con un numero decuplicato di colleghi per la scelta della sede.

Per di più, ad un'età superiore ai cinquant'anni, con famiglia e radicamento nel territorio.

Ovviamente, tutto ciò non sarebbe mai accaduto se l'amministrazione avesse rispettato la frequenza e la periodicità dei concorsi indirizzati, in questo caso, a colleghi giovani e magari più disponibili alla mobilità.

E' cosa nota come negli ultimi concorsi si siano verificati numerosi casi di colleghi che sono andati in pensione subito dopo aver acquisito la qualifica.



Peraltro, nel caso di specie, seppur vero che per l'aliquota B non è stata previsto, come per l'aliquota A, il diritto a mantenere la sede, è altrettanto vero che – viceversa - non è stata prevista espressamente la mobilità.

Oltretutto, non si condivide in alcun modo la scelta di fare ad oggi la rilevazione dei posti vacanti presso le sedi penitenziarie, in considerazione del fatto che i corsi di formazione termineranno a marzo 2021 laddove la situazione sarà completamente mutata in base alle ulteriori vacanze determinate da pensionamenti, riforme, trasferimenti e passaggi ad altri ruoli (vedi concorso straordinario vice ispettore riservato ai sovrintendenti).

E nemmeno pare condivisibile la scelta di far scegliere le sedi prima dell'inizio dei corsi lasciando la possibilità di non partire ai rinunciatari.

Si ritiene piuttosto opportuno espletare le stesse procedure al termine della formazione con la stessa facoltà di rinuncia, così come fatto per i precedenti corsi.

Tra l'altro, non va dimenticato che se l'amministrazione avesse rispettato i tempi previsti dal riordino delle carriere avrebbe già bandito l'altro concorso straordinario da oltre ottocento posti, destinato al personale più giovane che, probabilmente, sarebbe stato più disponibile alla mobilità.

Da ultimo, a parere del Sappe non è affatto necessario prevedere criteri troppo stringenti da applicare indiscriminatamente a tutti. Sarebbe meglio, piuttosto, effettuare un monitoraggio delle richieste di tutti gli interessati, esaminare le singole situazioni una ad una, e alla fine provare a contemperare le esigenze dell'amministrazione a quelle degli aspiranti sovrintendenti.

In conclusione, il Sappe, tenuto conto che il concorso in questione chiude – per così dire – il ciclo delle procedure facilitate previste dal riordino delle carriere (che avevano un obiettivo premiale) e considerata l'età media dei partecipanti propone di consentire ad ognuno di manifestare la preferenza di sede per predisporre un piano di assegnazioni che tenga conto delle reali esigenze dell'amministrazione in relazione alle esigenze personali degli interessati. Siamo certi, infatti, che la situazione organica dei sovrintendenti consente ampio spazio di manovra. Al termine della riunione il dott. Parisi, che presiedeva il tavolo, ha concluso dichiarando di aver preso atto di tutte le proposte sindacale, che saranno attentamente valutate dall'amministrazione. Ovviamente sarà convocata successivamente una nuova riunione.